

# SENTIERO LIGURIA

## *Itinerario Ponente 12 – Da Cervo a Imperia P.M.*



**Itinerario:** Cervo – Santuario N.S. della Rovere – Diano Marina – Imperia Oneglia – Imperia P. M.

**Dislivello:** 150 m in salita

**Difficoltà:** E – **Lunghezza:** 13,4 Km

**Ore di marcia:** 4h ca

**Periodi consigliati:** da ottobre a maggio

**Accesso:** in auto si esce al casello autostradale A10 di S. Bartolomeo al Mare e si prosegue per Cervo. La località è servita da bus provenienti dai paesi della costa (Andora e Imperia), serviti dalla linea ferroviaria Genova - Ventimiglia

Questa piacevole tappa del Sentiero Liguria si sviluppa quasi tutta a fil di costa, o nelle immediate vicinanze. Dal borgo di Cervo si procede sulle vicine alture di S. Bartolomeo a Mare, dove troviamo il Santuario di N.S. della Rovere, pregevole edificio religioso del XIV secolo. Arrivati sulle sponde del torrente S. Pietro, puntiamo verso il lungomare di Diano Marina, dove parte una passeggiata a mare verso Imperia Oneglia. Si tratta del vecchio tracciato dell'Aurelia, chiusa più volte per frana e ora adattato e messo in sicurezza come via pedonale. Giunti nel capoluogo provinciale, si prosegue sempre vicino alla costa, fino a giungere a Imperia Porto Maurizio, dove il SL entra nel bellissimo centro storico.

Da **Cervo** (s.l.d.m.), si parte dalla strada statale Aurelia, alla base del vecchio paese. A ovest si stacca Via 2 Giugno, che porta verso una zona pianeggiante all'interno. Incrociamo al termine Via Solitario delle Alpi, dove un cartello illustra la tappa del percorso e dove troviamo il nostro segnavia del Sentiero Liguria.

Procediamo in direzione monte su questa via, fino a individuare sulla sinistra una stradina pedonale lastricata che porta alla chiesa di S. Nicola – S. Giorgio (XVII secolo).

Superato il sagrato, si finisce su una rotabile di collegamento alla chiesa, che costeggia un muraglione in pietra con delle serre. Questa stretta viuzza, che porta il nome della chiesa appena superata, si sviluppa a monte dell'abitato, a ridosso dei terrazzamenti collinari.

Proseguiamo in contromano rispetto al senso veicolare, fino ad arrivare nei pressi di un campo da calcio, dove svoltiamo a destra, per poi risvoltare a sinistra, tra due impianti sportivi. In seguito guadiamo un ruscello, utilizzando Via Spuntone, che termina su Via XX Settembre, che imboccheremo in discesa sulla sinistra.

Sbuciamo sulla strada di collegamento con il casello autostradale, che percorreremo in discesa sulla sinistra, per circa 200 metri. Al primo bivio, prendiamo la strada per Poiolo, sulla destra, che prende il nome di Via C. Battisti. Un cartello illustra la Via della Costa, in parte condivisa dal Sentiero Liguria. La percorriamo per intero, fino a trovare dopo una curva Via Burmanno, una viuzza pedonale tra le case, che sbuca nel sagrato del **Santuario N.S. della Rovere** (20 m – 45' di cammino da Cervo). Dopo una visita all'interno della stupenda chiesa, si prosegue su Via F. Traversa, fin quasi al termine della stessa.

Converghiamo su una larga strada, e dopo una curva, svoltiamo a destra su Via delle Rodine, una strada a cavallo tra i villini e gli orti. Dopo una curva, superiamo a sinistra un ruscello, dove imbocchiamo Via Cà Rossa, che diventa in seguito Via Gombi S. Siro.

Dopo quasi 600 metri, svoltiamo a sinistra su Via Giaiette, dove sorgono i ruderi della chiesa di S. Siro, già citata nel 1123, sorta sulle basi di una villetta romana. La chiesa era intitolata al santo diffusore della cristianità in zona, già attivo a Struppa, nell'entroterra genovese, dove sorge un antichissima chiesa a lui intitolata.

Accostiamo i resti della chiesa, e svoltiamo a destra su Via Torrente, che si sviluppa in una zona ricca di serre. Giungiamo così nei pressi del Torrente S. Pietro, in territorio del comune di Diano Castello, dove scendiamo in direzione mare sul lungargine.

Siamo arrivati così nel pieno centro di **Diano Marina** (s.l.d.m. - 1h 45' di cammino da Cervo), dove proseguendo dritti sulla strada di argine, arriviamo sulla strada statale Aurelia, nei pressi della foce del corso d'acqua.

Disturta quasi interamente dal terremoto del 1887, Diano Marina conserva le caratteristiche dei borghi liguri, ma con un assetto urbanistico moderno, conseguente a tale calamità. Non ci sono vicoli angusti o case di diversi piani a stretto contatto, ma piuttosto delle proprietà a due piani con vialoni o giardini. Nei decenni successivi all'evento, il paese si è specializzato nel turismo balneare di un certo livello, ma anche quello più popolare, con diverse strutture alberghiere e camping, complice una larga spiaggia di sabbia fine.

Il lungomare che ci apprestiamo ora ad attraversare è ingraziato da piante e alberi ad alto fusto, mentre la parte occidentale è più spoglia e a diretto contatto con la spiaggia.

Quando la strada statale Aurelia affronta la prima salita, staccandosi dal lungomare, continuiamo dritti su Viale Torino, che tra palazzi, hotel e ristoranti, continua idealmente la passeggiata a mare di Diano. Qui possiamo ammirare delle splendide visuali sul Golfo Dianese.

Dopo una salita ombrosa, sovrastiamo un campeggio, dove inizia la strada pedonale della vecchia Aurelia. Questo tracciato in passato era percorso dagli autoveicoli, ma le frequenti mareggiate e le numerose frane provenienti dai costoni rocciosi di Capo Berta, ne hanno minato la stabilità, per cui si è reso necessaria la sua chiusura in diverse epoche. Nel frattempo il traffico veicolare è stato deviato su una strada più tortuosa a monte, ma anche più sicura. Ora questo tracciato è stato sistemato e ridotto a passeggiata pedonale.

E' uno dei tratti più belli della tappa, perchè si possono ancora ammirare delle piccole spiagge sassose, intervallate da scogliere.

Superiamo Capo Berta, che chiude a ovest il Golfo Dianese, e apre la visuale verso Imperia, che raggiungeremo da qui a breve. Quando arriviamo a un giardino lato mare, inizia la rotabile di collegamento con **Imperia Oneglia** (s.l.d.m. - 3h di cammino da Cervo).

Incrociata Via Pero, che collega il lungomare con l'Aurelia, si prosegue dritti su Via Giorgio des Geneys, salvo poi procedere a sinistra verso Calata Cuneo, dove si affacciano una bella fila di case colorate, con i caratteristici portici alla "piemontese", che ci ricordano come

Oneglia fosse fedele alla Casa Sabauda, essendo stata eletta come sbocco portuale del Piemonte. Tali portici sono presenti in vari punti della città, a partire dalle vie principali.

Arrivati in fondo alla calata, si procede lato monte verso Piazza De Amicis, e Via Belgrano, dove troviamo la vecchia sede industriale della Sasso, la nota industria olivicola.

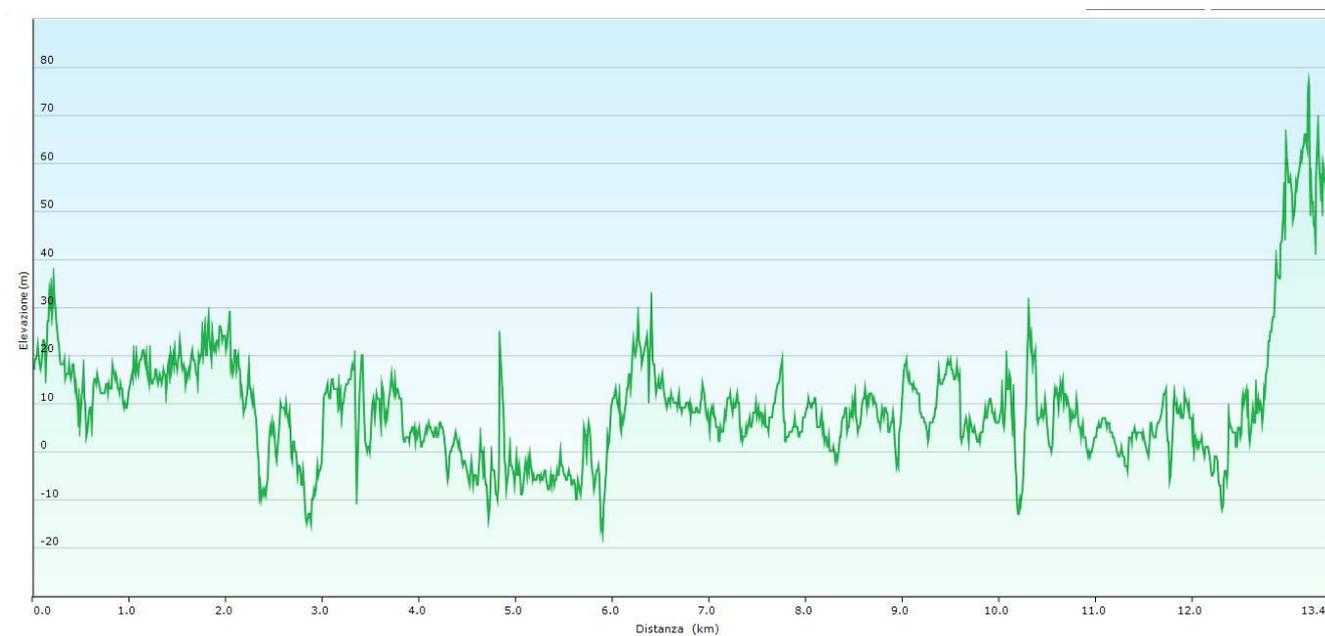
Giriamo verso sinistra su Via Sonnaz, che ci porta dritti verso il ponte sul torrente Impero, che divide Porto Maurizio da Oneglia. Si procede sulla strada antistante il Parco urbano di Imperia e il porto turistico, che prende il nome di Lungomare A. Vespucci.

Più avanti abbandoniamo questa strada per aggirare delle strutture sportive sul lato marino. Ci portiamo alla base di Porto Maurizio, prendendo Via Scarincio, per poi addentrarci su Via S. Antonio, Piazza s. Antonio e Via Croce di Malta, tra i caratteristici vicoli del borgo, su larghi gradoni in salita. Incrociamo Corso G. Garibaldi e proseguiamo in salita su Via F. Petrarca, che sempre su gradoni. Passiamo davanti alla casa natale di Giulio Natta, premio nobel per la chimica nel 1963, e giungiamo su una piazzetta panoramica (foto). Da qui prendiamo Salita Carrega, che sbuca su Via A. Vianelli, una strada che circonda il borgo del Parasio, il cuore del centro storico di **Imperia Porto Maurizio** (70 m), dove termina la nostra tappa del SL.

**Un consiglio:** da visitare assolutamente il centro storico medioevale di Cervo e il centro storico di Imperia Porto Maurizio (Parasio)

**Riferimento cartografico:** carta FIE IM1 "Cervo – S. Bartolomeo – Diano M. – Imperia – S. Lorenzo al Mare" – scala 1:25.000

**Verifica itinerario:** febbraio 2019





© 2019 Marco Piana